

Un luogo chiave durante la Rivoluzione

Il Tribunale rivoluzionario

Nel 1790, il prefetto di Parigi appose i sigilli alle porte del Palazzo, fino allora sede del Parlamento di Parigi. Il Tribunale rivoluzionario, istituito nel marzo 1793, si insediò nella Camera Grande. In luglio, Robespierre entrò a far parte del comitato per la Salute pubblica con un programma fondato sulla virtù e sul terrore. La “legge dei sospetti” ordinava l’arresto di tutti i nemici della Rivoluzione, confessi o presunti.

Dal 1793 al 1794, più di 2.700 persone, tra cui Maria Antonietta e Robespierre, comparvero davanti a Fouquier-Tinville, accusatore pubblico del tribunale. I processi ai grandi personaggi lasciarono il posto ai processi collettivi.

Nel 1794 venne abolito l’intervento di testimoni e difensori e ogni giorno venivano ghigliottinate varie decine di persone.

Dopo la caduta di Robespierre, il Tribunale venne sciolto nel maggio 1795.

La vita quotidiana in prigione

La Conciergerie era considerata la prigione più dura. Durante il Terrore*, le celle ospitavano varie centinaia di prigionieri, nelle peggiori condizioni di insalubrità e sovraffollamento. Fino al 1794, i “sospetti” coabitavano con i prigionieri di diritto comune. Alla vigilia della loro comparizione, i detenuti venivano informati dell’inizio del processo e delle imputazioni dal “giornale della sera” o atto d’accusa.

Una volta pronunciata la sentenza, i condannati a morte avevano la possibilità di concedersi un ultimo banchetto.

* Spiegazioni sul retro del documento.

Glossario

Capitello: pietra tagliata o scolpita posta sulla sommità di una colonna, per reggere l’imposta di un arco.

Girondino: appartenente al partito fondato nel 1791 dai deputati della Gironda rivelatisi particolarmente radicali.

Lit de justice: riunione del Parlamento presieduta dal re che faceva prevalere la sua autorità.

Oratorio: luogo riservato alla preghiera.

Pailleux o payeux: prigioniero estremamente povero, costretto a sdraiarsi sulla paglia.

Pistolier: prigioniero in grado di pagare alcune “pistole” (monete) in cambio di una cella dotata di letti.

Terrore: periodo tra la caduta della monarchia e la fine del 1794, durante il quale il potere era suddiviso tra il consiglio esecutivo e la Comune di Parigi. Robespierre e i “Montagnardi” conducevano una politica di lotta intensa contro i nemici della Repubblica, interni ed esterni.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora 15 min.
Visite adattate per portatori di handicap.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Conciergerie
Palais de la Cité
2 boulevard du Palais
75001 Paris
tél. 01 53 40 60 97
la.conciergerie@monuments-nationaux.fr

www.monuments-nationaux.fr



La Conciergerie

Palazzo e prigione

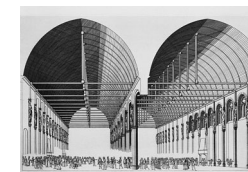
Residenza dei re di Francia

Nel VI secolo, Clodoveo, primo re dei Franchi, scelse l’île de la Cité come dimora reale. Cinque secoli dopo, Ugo Capeto, primo re capetingio, insediò il suo consiglio e la sua amministrazione nel palazzo della Cité che divenne così la sede del potere reale.

Simbolo del potere reale

Nel XIV secolo, proseguendo l’opera del nonno Luigi IX (San Luigi), Filippo IV il Bello tra-sformò il palazzo in un prestigioso simbolo della monarchia che, in seguito, diventerà sede del Parlamento di Parigi.

Palazzo di giustizia e prigione



Alla fine del XIV secolo, in seguito all’assassinio dei consiglieri di suo padre, Carlo V abbandonò la dimora reale della Cité per

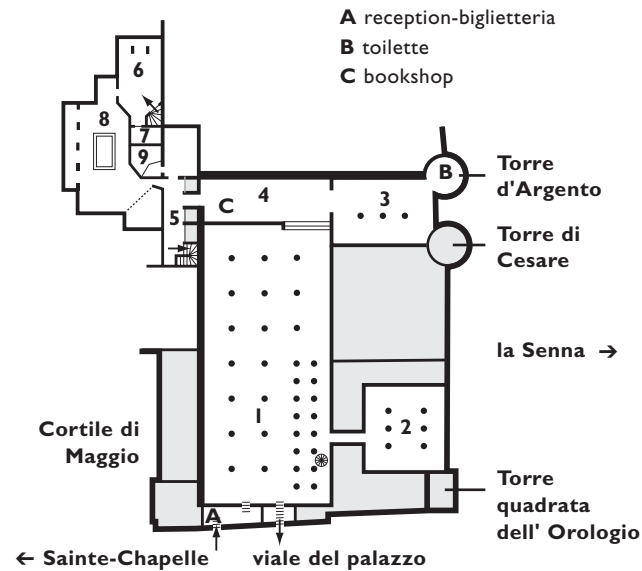
l’hotel Saint-Pol, da allora distrutto. Quindi incaricò dell’amministrazione del Palazzo e della prigione un intendente, o “conciierge”, munito di poteri giudiziari.

Moltissimi prigionieri di Stato tra cui Ravailac, assassino di Enrico IV, vi furono rinchiusi. In seguito, il tribunale rivoluzionario si installò nel Palazzo accentuandone il carattere carcerale. La Conciergerie venne classificata monumento storico nel 1914.

Le sale medievali

Le parti più basse, le sole presenti ancora oggi, erano riservate alla guardia reale e all'abbondante personale (chierici, ufficiali e domestici) al servizio del sovrano e della sua famiglia. In totale si trattava di circa 2.000 persone. Il pavimento delle sale medievali è quello del XIV secolo, mentre la creazione delle banchine, nel XIX secolo, ha rialzato il livello del resto dell'île de la Cité e degli altri edifici.

- 1 **La sala della Gente d'armi**, costruita a partire dal 1302, sotto Filippo il Bello, è un esempio unico in Europa di architettura civile gotica. Composta da quattro navate con volte a ogiva, la sala era fortemente rischiarata da bifore, le cui tracce sono visibili ancora oggi. Quattro caminetti riscaldavano questo grande refettorio. Sul muro di sinistra è ancora presente un frammento del tavolo di marmo nero utilizzato in occasione dei fastosi ricevimenti che la monarchia capetingia dava nella Grande Sala di gala del palazzo, al piano superiore. Questa sala che oggi non esiste più era accessibile mediante scale a chiocciola di cui oggi rimane un esempio sul suo lato destro.
- 2 **Il Padiglione delle cucine**, costruito sotto il regno di Giovanni il Buono (1350-1364), e di cui oggi resta solo il pianterreno, veniva utilizzato dal personale del re. Le derrate alimentari vi arrivavano direttamente via fiume.
- 3 **La sala delle Guardie** è contemporanea alla sala della Gente d'armi. I capitelli* del pilastro centrale rappresentavano Eloisa e Abelardo. Questa sala serviva da anticamera alla Camera Grande del re, al piano superiore, che oggi non esiste più. In questa sala il re teneva i suoi consigli e i cosiddetti *lits de justice**. Il Tribunale rivoluzionario vi si insediò nel 1793.



- 4 **La rue de Paris** porta il nome di un carnefice dell'epoca rivoluzionaria, Monsieur de Paris, ed era usata per incarcerare i *pailleux**. Questo spazio in passato faceva parte integrante della sala della Gente d'armi, ma fu isolato e rialzato nel XV secolo.

Le sale della rivoluzione

Dopo l'incendio del 1776, Luigi XVI decise di ammodernare la prigione della Conciergerie, utilizzata poi durante la Rivoluzione.

- 5 **Il corridoio dei prigionieri** costituiva l'asse principale della prigione, dove i detenuti circolavano a piacimento.

Vi è stato ricostituito l'ufficio del cancelliere, incaricato di annotare sui registri i movimenti dei detenuti; l'ufficio del "conciierge" diventato, durante la rivoluzione, responsabile dei prigionieri; la sala della toilette dove i condannati venivano spogliati dei loro oggetti personali prima dell'esecuzione. Al piano superiore, in una stanza a sinistra della scala, è esposta la lista dei prigionieri della Conciergerie durante il Terrore*. Una serie di segrete accoglieva le diverse categorie di detenuti: "*payeux**", "*pistoliers**" e "ospiti di riguardo". Nelle sale seguenti, vari oggetti e pannelli ripercorrono cinque secoli e mezzo di vita carceraria nella Conciergerie.

- 6 **La cappella detta "dei Girondini"** occupa l'ubicazione dell'oratorio* medievale del re. I 21 deputati girondini* vi si riunirono per l'ultimo banchetto prima della loro esecuzione il 30 ottobre 1793.
- 7 **La cappella commemorativa di Maria Antonietta** fu sistemata nel 1815, proprio dove si trovava la cella della regina.
- 8 **Il cortile delle donne**, circondato da due livelli di segrete delle prigioniere, presenta ancora oggi la fontana dove queste lavavano la biancheria, uno dei tavoli di pietra su cui prendevano i pasti e "l'angolo dei dodici", luogo dedicato agli addii. In questo luogo i condannati, in gruppi di 12, attendevano il carro che li avrebbe portati al patibolo.
- 9 **La cella di Maria Antonietta** è stata ricostituita su una parte della vera segreta della regina. Due gendarmi si occupavano della sua sorveglianza.

* Spiegazioni sul retro del documento.